

I Casalesi dominano a Caserta

Duro atto d'accusa del procuratore della Repubblica di Napoli, Cordova
 «Per Terra di Lavoro occorre una risposta straordinaria dello Stato»

di NICO PIROZZI

TERRA DI LAVORO e di camorra, con un esercito di killer, boss e gregari che dopo anni di relativa calma hanno dissotterrato l'ascia di guerra per contendersi a colpi di mitra il predominio del territorio. La battaglia avviene alla luce del sole, con armi micidiali e in orari che danno ancora maggiore risalto al potere criminale di chi li organizza. Casal di Principe, e più in generale quella fetta di territorio che da Aversa conduce sino al mare di Castelvolturno e Mondragone è in mano al clan dei Casalesi: di Francesco Bidognetti e di Francesco "Sandokan" Schiavone, parola di Agostino Cordova, procuratore della Repubblica di Napoli.

L'atto di accusa dell'inquinamento del palazzo di ferro e cristallo di piazza Cenni è impietoso, quando chiede che l'emergenza provincia di Caserta venga - dallo Stato - trattata con mezzi eccezionali. Primo tra tutti l'impiego dei reparti speciali di polizia e carabinieri, da utilizzare in «attività permanente, radicale e integrale di controllo del territorio». Un'attività che, a detta di Cordova, non può essere assicurata dai mezzi e dagli uomini attualmente disponibili.

Ma è soprattutto una realtà dai colori forti e spietati, quella che, in due cartelle, descrive il procuratore della Repubblica di Napoli. "Emergenza", la chiama l'inquinato del palazzo più blindato della città, «la più grave, radicata e imponente in tutta l'area non solo campana ma anche nazionale».

E senza indugiare in ulteriori

preliminari passa alla descrizione vera e propria. «Il numero dei latitanti nell'intera provincia di Caserta è altissimo e ammonta a circa settanta persone», avverte Cordova. «Essi spesso si mostrano impunemente nelle strade di Casal di Principe e di San Cipriano e altri centri per imporre e ostentare il loro potere». E affondando il coltello nella piaga: «È accaduto che persone avventurate per le strade di Casal di Principe, solo per il fatto di essere sconosciute, siano state circondate e costrette ad abbandonare precipitosamente il paese».

Un fiume in piena, il capo dei pm napoletani, che nel suo atto d'accusa ricorda anche le denunce "senza esito" a più riprese presentate dalla Commissione parlamentare antimafia.

Ottaviano Del Turco, presidente della commissione, sulla via del ritorno da una missione nella Locride, rimanda a domani qualsiasi commento. Sbotta invece subito Lorenzo Diana, senatore dell'Ulivo, membro dell'antimafia, e, soprattutto, originario del paese al centro degli infuocati commenti della procura napoletana.

«Non scherziamo. Casal di Principe non è un fortino inascedibile», rilancia il parlamentare. «Certamente Casal di Principe, Casapesenna, San Cipriano, Villa Literno sono delle roccaforti della camorra, con decine di sentinelle che, con discrezione, la osservano da lontano. Domani (oggi per chi legge, ndr) chiederò ai ministri di Grazia e giustizia, Flick, e dell'Interno, Napolitano una maggiore attenzione al

problema camorra in provincia di Caserta. Ma attenzione alle generiche criminalizzazioni. Per Casal di Principe e, più in generale, per Terra di Lavoro, serve un lavoro di intelligence, un momento di coordinamento dell'attività investigativa. Ciò, con lo scopo di finalizzare gli interventi. Argomento a parte è l'emergenza giustizia: cinque magistrati destinati alla camorra caserta-



Agostino Cordova

na, oggettivamente sono poca cosa rispetto al potenziale criminale espresso dalle cosche che operano nell'agro aversano».

BREVI

PRIMA UDIENZA DEL PROCESSO AGLI ASSASSINI DI SANNINO
COMINCIA oggi, davanti ai giudici della terza assise, il processo per l'omicidio del diciannovenne Davide Sannino, ucciso a Massa di Somma dai malviventi che avevano rapinato un motorino ai suoi amici. Gli imputati sono Giorgio Reggio, ritenuto esecutore materiale del delitto, e i presunti complici Massimo Maddaloni, Maurizio Di Fiore e Luigi Ostella. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, Sannino fu ucciso per il solo fatto di aver guardato fisso negli occhi i rapinatori. I familiari della vittima si sono costituiti parte civile.

PROSCIOLTI DALLE ACCUSE LA MALFA E BATTAGLIA
L'OTTAVA sezione della Corte d'appello di Napoli ha confermato il proscioglimento deciso dal tribunale dei ministri nei mesi scorsi nei confronti del parlamentare repubblicano Giorgio La Malfa e dell'ex ministro dell'Industria Adolfo Battaglia nell'ambito di uno stralcio del procedimento per le tangenti nel settore Sanità. Battaglia e La Malfa erano accusati di corruzione e finanziamento illecito dei partiti.

A.C.I.I.E.F.

UNA SCELTA DI QUALITÀ'

La formazione è diventata ormai una scelta irrinunciabile per inserirsi a pieno titolo nella società moderna.

Tanti anni di esperienza maturata sul campo ed una profonda professionalità costruita giorno dopo giorno; sono questi gli elementi che consentono alla Associazione Culturale Italiana Informazione e Formazione A.C.I.I.E.F., di proporre corsi di formazione professionale che consentano ai più giovani, ma non solo a questi, un adeguato inserimento nel nuovo mondo del lavoro costantemente in evoluzione. Oggi giorno, infatti, terminata la scuola, diventa sempre più difficile inserirsi nel mercato occupazionale, in special modo se si possiede una preparazione troppo generica rispetto alle richieste dei vari segmenti di produzione. Proprio per questo i corsi di formazione predisposti dall' A.C.I.I.E.F., via F.Giordani, 42 tel. 666119, tutti riconosciuti dalla Regione Campania ai sensi della L.R. 19/87 e validi su tutto il territorio nazionale che in tutti i Paesi dell'Unione Europea dopo il superamento dei relativi esami, consentono agli iscritti di qualificarsi nei differenti campi. L'iscrizione alla A.C.I.I.E.F. è, possiamo dire, una sorta di garanzia per un sicuro successo: i suoi docenti, tutti specializzati nel campo e tutti laureati, coadiuvati da un efficiente servizio di segreteria, hanno ideato e dato vita a corsi professionali all'avanguardia proprio per essere sempre al passo con

i tempi. I corsi di Assistente materiale agli handicappati e Assistente domiciliare geriatrico sono fondamentali per qualificare ciò che era considerato "volontariato" ma che necessariamente non può svolgersi senza un'adeguata preparazione per gli operatori coinvolti. Con l'introduzione in Italia del nuovo Codice di Procedura Penale notevole importanza assume oggi il corso di Addeito informazioni commerciali ed investigazioni, che assicura la formazione di personale qualificato in grado di coadiuvare gli avvocati nelle ricerche e nelle investigazioni. Ma l'A.C.I.I.E.F. dimostrando la sua sensibilità nei riguardi delle continue trasformazioni che interessano anche le strutture familiari e le devianze della nostra società, ha dato vita a corsi di nuovissima concezione: l' Animatore di Comunità, diretto a qualificare personale tecnico in grado di interagire allo interno di comunità, allo scopo di migliorare la capacità comunicativa fra i suoi componenti; Pizzaiolo per poter finalmente ottenere una qualifica nella patria della pizza; Sommelier, la qualifica necessaria per dare più tono a un mestiere che fino ad oggi è stato trascurato. L' A.C.I.I.E.F., inoltre, tenendo conto della vocazione turistica prevalente ed a rapida espansione nella nostra città e della nostra Regione, ha creato un corso di Manager di imprese

turistiche, diretto a formare soggetti professionali in grado di gestire un' impresa di servizi avanzati, dove tecnologia e risorse umane sono le principali e migliori componenti, nella migliore tradizione della A.C.I.I.E.F. L'A.C.I.I.E.F., inoltre, sta promuovendo in questo momento numerosi corsi che mirano al raggiungimento della qualificazione dei servizi resi dalle imprese di autoriparazione. L'obbiettivo dei corsi per meccanici, elettrauti, gommisti e carrozzieri, non è quindi solo quello di favorire la nascita di nuove realtà lavorative, ma soprattutto di permettere a coloro che già lavorano in questo ambito di regolarizzare la loro posizione con l' iscrizione al R.I.A., secondo quanto prescritto dalla stessa legge, all'art.7, il comma: "...corso teorico-pratico, autorizzato dalla Regione in base alla L.845/78, seguito da almeno un anno di esercizio dell' attività di autoriparazione, come operaio qualificato ..."

Arrestato affiliato al clan Birra-lengo

ERCOLANO (Napoli) - Il 3 agosto scorso davanti alla pescheria "Panoramica" fu ucciso il capoclan Tommaso Iengo. Ieri è stato tratto in arresto il proprietario del locale, Ciro Maddaloni, considerato dagli inquirenti un affiliato alla stessa organizzazione. Nei suoi confronti pendeva anche una misura restrittiva emessa dal sostituto procuratore presso la pretura circondariale di Trieste Dario Gohmann per il reato di insolvenza fraudolenta aggravata. Lo stesso Maddaloni è stato

condannato a due mesi di reclusione. Gli investigatori ritengono che l'uomo fosse vicino al clan Birra-lengo e testimone dell'agguato costato la vita al boss lo scorso agosto. Maddaloni è stato chiuso nel carcere di Poggioreale a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sul fronte investigativo invece non ci sono ancora stati significativi sviluppi sull'omicidio Iengo, seguito da altri agguati nella zona di Portici ed Ercolano compiuti ai danni di affiliati allo stesso clan e alla cosca rivale degli Ascione.